

IL RUOLO DELL'IMMUNOSTIMOLAZIONE NELLA RIDUZIONE DELLE RECIDIVE DEI CONDILOMI ANALI DOPO CHIRURGIA

M. Mistrangelo, M. Pizzio

Chirurgia Generale e d'Urgenza, Università degli Studi di Torino, Dir Prof. M. Morino

Introduzione: I condilomi anogenitali rappresentano l'infezione a trasmissione sessuale più diagnosticata nei paesi occidentali. Il sistema immunitario dell'ospite è importante nel controllo delle infezioni da HPV, infatti nei soggetti immunodepressi le lesioni squamose intraepiteliali da papillomavirus presentano una maggior incidenza e persistenza. La risposta immunitaria è comunque scarsa se e questo si verifica perché diversi prodotti virali interferiscono con l'attuazione di una risposta immune efficace. Il rischio di infezione nei soggetti sieropositivi per HIV è stimato dalle 3 alle 5 volte superiore a quello della popolazione generale. Il trattamento chirurgico, pur avendo un'alta efficacia, ha un tasso di recidiva che si aggira sul 20-25% nelle casistiche più ampie. Per cercare di ridurre il tasso di recidiva abbiamo effettuato uno studio prospettico randomizzato per valutare se l'immunostimolazione postoperatoria è in grado di ridurre il tasso di recidiva.

Pazienti e Metodi: Dal Luglio 1999 oltre 800 pazienti sono stati visitati e trattati. Dal gennaio 2004 è iniziato uno studio prospettico randomizzato su 261 pazienti sottoposti ad intervento chirurgico per condilomatosi anogenitale. I pazienti sono stati randomizzati in 2 gruppi: 122 pazienti sono stati sottoposti esclusivamente ad intervento chirurgico; mentre i restanti 139 pazienti sono stati trattati con un prodotto naturale nel periodo postoperatorio in modo da stimolare il sistema immunitario. E' stato utilizzato un prodotto naturale, già presente in commercio, somministrando 3 compresse/die per 1 mese ai pazienti operati. Abbiamo utilizzato un prodotto contenente Echinacea, sostanza che stimola il sistema immunitario; Uncaria, che modula la risposta immunitaria nei confronti degli attacchi all'ospite; Tabetuja, che incrementa la reazione dell'organismo; la Papaia, il Pompelmo e l'Andrographis che incrementano la risposta immunitaria. Tutti i pazienti hanno firmato un consenso informato. Lo studio non è stato sponsorizzato finanziariamente. I pazienti HIV + sono stati esclusi dallo studio. I pazienti sono stati seguiti con un regolare follow up della durata di 6 mesi con un'anoscopia 1 mese, 3 mesi e 6 mesi dopo l'intervento chirurgico. *Risultati:* Tutti i pazienti che hanno aderito allo studio hanno completato lo stesso presentandosi ai controlli programmati. Non sono stati osservati effetti collaterali dopo l'assunzione del prodotto. Le recidive a 6 mesi dopo il trattamento chirurgico sono state pari al 27.05% nel gruppo controllo, mentre sono state pari al 7.19% nel gruppo controllo. Sono stati applicati dei test statistici quali il Fisher test ed il test del Chi-quadrato, che ha ottenuto un valore di $P < 0.0001$ (statisticamente significativo). Sono stati poi presi in esame vari parametri quali il sesso dei pazienti, le abitudini sessuali, l'età ed il tempo intercorso tra la comparsa dei sintomi ed il trattamento, senza risultare fattori confondenti sui risultati dello studio. *Conclusioni:* I condilomi sono la patologia sessualmente trasmessa più frequentemente osservata nella popolazione sessualmente attiva. L'alto tasso di recidiva post-trattamento risulta un fattore di importante stress emozionale per il paziente e per il chirurgo. De la Fuente ha evidenziato in un recente studio che i condilomi nei pazienti immunodepressi recidivano, dopo chirurgia più frequentemente e in un tempo minore rispetto ai pazienti immunocompetenti. La nostra esperienza con un prodotto naturale ha evidenziato una importante riduzione del tasso di recidiva. L'utilizzo in prima battuta di un prodotto naturale garantisce di avere un prodotto a basso costo e con un rischio di effetti collaterali estremamente ridotto. Quali il sesso dei pazienti, le abitudini sessuali, l'età ed il tempo intercorso tra la comparsa dei sintomi ed il trattamento, senza risultare fattori confondenti sui risultati dello studio.